

COMUNE DI ZENSON DI PIAVE

Provincia di Treviso
Regione del Veneto



PRC - Piano Regolatore Comunale

Articolo 12 Legge Regionale 23 aprile 2004, n° 11

PI - Piano degli Interventi - Variante 2

Articoli 17 e 18 Legge Regionale 23 aprile 2004, n° 11

Relazione

PI adozione con DCC n. 14 del 06.07.2016
Variante 1 adozione con DCC n. 35 del 28.12.2015
Variante 2 adozione con DCC n.

approvazione con DCC n. 22 del 30.06.2017
approvazione con DCC n. 03 del 16.03.2016
approvazione con DCC n.

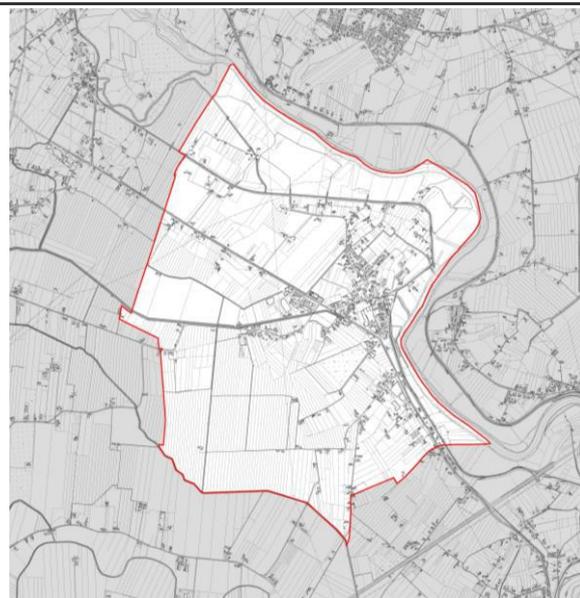
PROGETTAZIONE
Paolo Furlanetto, urbanista
Matteo Gobbo, pianificatore
con
Alessia Rosin

SINDACO
Daniele Dalla Nese

UFFICIO TECNICO
Massimo Fontebasso
Mario Dalla Pasqua

SEGRETARIO
Pierantonio Giuliani

novembre 2019



COMUNE DI ZENSON DI PIAVE
Provincia di Treviso
Regione del Veneto

PRC - PIANO REGOLATORE COMUNALE
PI - Piano degli Interventi – Variante 2

RELAZIONE

SOMMARIO

1.	PREMESSA	pag. 2
2.	GLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE 2 AL PI	pag. 4
3.	GLI ELABORATI DEL PI	pag. 9
4.	I CONTENUTI DELLA VARIANTE 2 AL PI	pag. 10
5.	SCHEDE DELLE MODIFICHE	pag. 12
6.	VERIFICA DI COMPATIBILITA' IDROGEOLOGICA	pag. 20

ALLEGATI:

All. 1a - Estratti cartografici

All. 1b - Estratti normativi

1. PREMESSA

La presente Relazione Programmatica relativa alla Variante 2, è parte integrante del Piano degli Interventi, ossia della parte operativa del nuovo Piano Regolatore Comunale del Comune di Zenson di Piave, costituita dal PAT e dal PI, rappresenta l'adeguamento e l'integrazione della Relazione Programmatica già redatta in sede di primo PI, adottato con DCC n. 14 del 06 luglio 2016 e approvato con DCC n. 22 del 30 giugno 2017

Il Comune di Zenson di Piave con DCC n. 11 del 11 aprile 2013 ha adottato il Piano di Assetto del Territorio, redatto mediante la procedura di co-pianificazione con la Provincia di Treviso e con la Regione del Veneto, secondo le disposizioni contenute nell'articolo 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004, n° 11 "NORME PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO". Il PAT è stato quindi approvato in sede di Conferenza di Servizi del 31 agosto 2015, ratificato dalla Giunta Provinciale di Treviso con DGP n° 283 del 07 settembre 2015 e pubblicato sul BUR n° 91 del 25 settembre 2015.

La presente variante 2 al PI è stata preceduta dall'aggiornamento del Documento Programmatico Preliminare, che contiene gli obiettivi e gli indirizzi programmatici del PI, è stato presentato e approvato nell'assemblea consiliare con DCC n. 22 del 30 luglio 2019.

Posto che il Piano degli Interventi, ossia la parte operativa del nuovo Piano Regolatore Comunale, va correttamente inteso come "strumento urbanistico operativo" ossia come "processo di piano", la sua manutenzione e il suo adeguamento rappresenta una fase costante, che deve seguire, da un lato l'evoluzione della materia urbanistica nel suo complesso, dall'altro dare risposte ai fabbisogni e alle necessità, anche periodiche e puntuali, che la società civile richiede: Risulta quindi opportuno che il PI venga periodicamente adeguato ed aggiornato.

Il Piano degli Interventi (PI), così come definito all'art. 17 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004, rappresenta lo strumento operativo con il quale viene data attuazione al Piano di Assetto del Territorio (PAT).

Ricordiamo anche che il PI si deve relazionare con il Bilancio pluriennale comunale, con il Programma triennale delle opere pubbliche e con gli altri strumenti comunali settoriali previsti da leggi statali e regionali (con particolare riferimento al Piano Comunale di Classificazione Acustica PCCA, al Piano Generale del Traffico Urbano PGTU, al Piano di Protezione Civile PCS e al Piano Acque) e si attua attraverso interventi diretti (ID) o per mezzo di piani urbanistici attuativi (PUA).

Va altresì richiamato che anche la presente Variante al PI, così come è stato per il primo PI (generale), si colloca in una cornice pianificatoria costituita da:

- a livello regionale dal nuovo PTRC;
- a livello provinciale dal PTCP.

La presente relazione, nel rispetto dei principi, degli obiettivi e delle linee guida, dettati dal PAT, contiene una serie di risposte puntuali alla esigenze che si sono manifestate nel periodo successivo all'approvazione del primo PI generale e alle quali l'Amministrazione comunale intende dare immediata attuazione, considerando che il Piano Regolatore Comunale è da intendersi "strumento urbanistico dinamico" e in grado di rapportarsi costantemente con la realtà che è continua evoluzione e che esige risposte in tempi certi e con procedure semplici e chiare.

In questo quadro programmatico entro il quale il Comune di Zenson di Piave intende operare, il PI va quindi inteso come "**piano processo**", che potrà evolversi, completarsi e aggiornarsi, anche per fasi e tempi successivi, in modo da rapportarsi costantemente con l'evoluzione e le trasformazioni della società civile.

Va chiarito che il Piano Regolatore Comunale del Comune di Zenson di Piave, formato da Piano di Assetto del Territorio e da Piano degli Interventi è stato sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica in modo completo e coerente. Pertanto tutte le scelte insediative già previste dal PI, comprese eventuali nuove trasformazioni e integrazioni previsionali, coerenti con il PAT sono state già sottoposte a VAS, nei limiti e nelle quantità previste dal dimensionamento e comprese nella SAT trasformabile. Tutte le varianti e le modifiche al PI che rientrano tra questi limiti devono quindi

intendersi già valutate e quindi escluse dall'applicazione della procedura VAS di cui alla DGR 791/2009 e di cui al dLgs 152/2006.

2. GLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE 2 AL PI

Il Documento Programmatico Preliminare del PI è l'atto predisposto dal Sindaco in cui sono evidenziati, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi, nonché gli effetti attesi e auspicati della pianificazione urbanistica.

Il documento preliminare al PI delinea i contenuti e le modalità di formazione del Piano degli Interventi, al quale è affidato il compito di specificare e attuare la strategia di trasformazione territoriale definita nel Piano di Assetto del Territorio, conformando la disciplina urbanistica di dettaglio alle direttive, prescrizioni e vincoli da questo stabiliti, all'interno del quadro normativo definito dalla Legge Urbanistica Regionale e dalle altre norme sovraordinate.

Valgono tutti gli obiettivi contenuti nel Documento Programmatico Preliminare al *Piano del Sindaco*, illustrato all'Assemblea Consiliare nella seduta del 30 luglio 2019 e approvato con DCC n. 22 del 30.07.2019 che di fatto aggiorna e integra il precedente DPP e che si possono così sintetizzare:

- allineamento normativo dei contenuti del PI a quelli del PAT;
- interventi di riqualificazione della città esistente, anche con azioni di razionalizzazione, riconversione e completamento dell'area urbana consolidata, da attuarsi anche mediante accordi tra soggetto pubblico e privato ai sensi dell'articolo 6 della LR n.11/2004, allo scopo di incrementare la dotazione dei servizi pubblici, migliorandone la qualità, e riorganizzando e riqualificando, ove possibile, i luoghi e le parti di territorio degradate, carenti o nelle quali sono presenti criticità di varia natura;
- individuazione e regolamentazione delle zone di tessuto insediativo diffuso in area agricola e azioni di recupero di siti sottoutilizzati, degradati e/o di attività dismesse e localizzate in area impropria;
- interventi di riqualificazione e ristrutturazione urbanistica all'interno del tessuto urbano;
- aggiornamento e redazione del *Registro Elettronico dei Crediti Edilizi*;
- aggiornamento del *Prontuario per la Qualità Architettonica e la Mitigazione Ambientale*, con particolare attenzione alla Rete Ecologica comunale e agli aspetti legati alle compensazioni ambientali e alla riduzione delle criticità presenti;
- aggiornamento delle Norme Tecniche Operative del PI, sia relativamente agli aspetti legati alla normativa statale e regionale, sia in riferimento al nuovo Regolamento Edilizio Tipo (RET), come da Intesa Stato Regioni del 20 ottobre 2016, recepito con DGR 22.11.2017, n. 1896 e successiva DGR 15.05.2018, n. 669.

Con la presente Variante 2 al PI si dà operatività al nuovo quinquennio amministrativo di Zenson di Piave, sulla base degli obiettivi contenuti e del programma amministrativo

Il PI si fa carico, come già accennato, di affrontare alcuni dei temi progettuali e obiettivi di trasformazione già delineati dal PAT, selezionati in base alla relativa urgenza e fattibilità. Tali temi, ripartiti all'interno dei "sistemi" in cui viene funzionalmente suddiviso il Piano, sono illustrati nei paragrafi a seguire.

Nel quadro di questo programma operativo si inserisce doverosamente l'impegno di affrontare le esigenze puntuali manifestate della popolazione, valutando attentamente le proposte e i contributi espressi direttamente dai singoli cittadini. La possibilità di soddisfare in questo primo Piano degli Interventi le singole necessità particolari, nonché le modalità specifiche con cui sarà possibile pervenirvi, dovrà tuttavia inevitabilmente confrontarsi e trovare congruenza con il quadro di riferimento definito dalla legislazione urbanistica e dal Piano di Assetto del Territorio, orientato verso obiettivi di sostenibilità nella gestione del territorio e delle sue risorse.

Partendo dal presupposto che i caratteri generali, l'assetto e la qualità complessiva del territorio che oggi riscontriamo sono anche e in buona parte il risultato della somma, giustapposizione e stratificazione degli interventi avvenuti nel tempo, è necessario che ogni nuovo intervento, indipendentemente dalla sua dimensione, non solo non sia contrastante con i citati obiettivi di sostenibilità, ma altresì cooperi attivamente, per la sua parte, al miglioramento della qualità della vita e del territorio, e allo sfruttamento equo e sostenibile delle risorse.

Le azioni di Piano, così come delineate nella loro veste strutturale all'interno dei "sistemi" in cui il territorio è stato suddiviso, si articolano per Ambiti Territoriali Omogenei (ATO). Gli ATO al loro interno

individuano e dettano prescrizioni ed indicazioni per: a) la città storica, b) la città consolidata, c) la città di trasformazione, e) la città diffusa. I sistemi territoriali sono parti di territorio definite sulla base delle conoscenze relative all'ambiente, alla storia, alla cultura, agli insediamenti, alle attività umane.

Il PAT che, essendo uno strumento d'indirizzo e di coordinamento non produce effetti conformativi della proprietà per le parti non oggetto di vincolo, per ogni sistema ha precisato gli obiettivi da perseguire, le prescrizioni precettive e vincolanti, gli indirizzi, i parametri generali, le salvaguardie da rispettare e da applicare nella predisposizione del successivo Piano Operativo ossia degli Interventi.

Le azioni di piano si esplicano attraverso le previsioni contenute nello strumento e che disciplinano gli interventi diretti a:

- a) salvaguardare, recuperare e valorizzare il patrimonio culturale e ambientale;
- b) riordinare e riqualificare la struttura insediativa del centro urbano e dei nuclei periurbani e diffusi;
- c) migliorare il sistema dei servizi e delle infrastrutture urbane e territoriali.

A tale scopo, i contenuti del PI vengono articolati nei sistemi ambientale-paesaggistico, insediativo e relazionale; per ciascun sistema vengono definite specifiche regole operative.

Il Comune di Zenson di Piave, nell'ambito della formazione del PI ha quindi avviato anche le fasi di informazione e di concertazione che sono proseguite anche in sede della presente variante, in particolare in seguito all'entrata in vigore della LR 16 marzo 2015, n. 4 "Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali", che, all'articolo 7 ha introdotto le "Varianti verdi".

A partire dalla presente variante 2 al PI, il Comune di Zenson di Piave opera nell'ambito dei nuovi scenari previsionali che sono stati definiti con l'entrata in vigore della LR 6 giugno 2017, n. 14 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 - Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio", che definisce i seguenti principi generali:

1. *Il suolo, risorsa limitata e non rinnovabile, è bene comune di fondamentale importanza per la qualità della vita delle generazioni attuali e future, per la salvaguardia della salute, per l'equilibrio ambientale e per la tutela degli ecosistemi naturali, nonché per la produzione agricola finalizzata non solo all'alimentazione ma anche ad una insostituibile funzione di salvaguardia del territorio.*
2. *Il presente Capo detta norme per il contenimento del consumo di suolo assumendo quali principi informativi: la programmazione dell'uso del suolo e la riduzione progressiva e controllata della sua copertura artificiale, la tutela del paesaggio, delle reti ecologiche, delle superfici agricole e forestali e delle loro produzioni, la promozione della biodiversità coltivata, la rinaturalizzazione di suolo impropriamente occupato, la riqualificazione e la rigenerazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata, contemplando l'utilizzo di nuove risorse territoriali esclusivamente quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera d) della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio".*

Con la promulgazione della Legge Regionale 04 aprile 2019, n. 14 Veneto 2050: politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio", si avvia una ulteriore fase di evoluzione della strumentazione urbanistica, con la quale si mettono in atto le azioni volte a perseguire le seguenti finalità:

1. *La Regione del Veneto, nell'ambito delle finalità di contenimento del consumo di suolo nonché di rigenerazione e riqualificazione del patrimonio immobiliare, promuove misure volte al miglioramento della qualità della vita delle persone all'interno delle città e al riordino urbano mediante la realizzazione di interventi mirati alla coesione sociale, alla tutela delle disabilità, alla qualità architettonica, alla sostenibilità ed efficienza ambientale con particolare attenzione all'economia circolare e alla bioedilizia, alla valorizzazione del paesaggio, alla rinaturalizzazione del territorio veneto e al preferibile utilizzo agricolo del suolo, alla implementazione delle centralità urbane, nonché alla sicurezza delle aree dichiarate di pericolosità idraulica o idrogeologica.*
2. *Per le finalità di cui al comma 1, la presente legge, in particolare, promuove politiche per la densificazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata, mediante la demolizione di manufatti*

incongrui e la riqualificazione edilizia ed ambientale, contemplando specifiche premialità e incrementi volumetrici connessi all'utilizzo di crediti edilizi da rinaturalizzazione.

Ricordiamo che, con Delibera di Giunta Comunale n. 90 del 10.11.2015, sono stati fissati i criteri e le linee guida da applicare agli accordi pubblico-privato in attuazione all'articolo 6 della LR 11/2004, sulla base dei quali saranno valutate ed eventualmente accolte, le proposte stesse.

Sono inoltre oggetto di perfezionamento e di adeguamento i criteri e le disposizioni normative per il "decollo" e "l'atterraggio" dei Crediti Edilizi, sulla base delle della LR 14/2017 e dei successivi decreti attuativi.

A. Sistema Ambientale e Paesaggistico

Il PAT ha individuato le invarianti, ossia quelle parti di territorio che, per particolari caratteristiche paesistico-ambientali, non sono suscettibili di essere modificate ma che, invece, si intende tutelare e valorizzare, tra le quali i luoghi che hanno assunto, nella memoria collettiva, un valore di centralità e specificità culturali e ambientali e che il piano intende tramandare attraverso una particolare disciplina:

- Calibrazione delle possibilità edificatorie del territorio in coerenza con le caratteristiche geologiche e idrogeologiche già definite nel PAT;
- Definizione di interventi puntuali atti a risolvere situazioni critiche dal punto di vista idrogeologico-idraulico già isolate, valutando, in particolare, le possibilità di attuare detti interventi attraverso meccanismi perequativi;
- Indicazione, sulla base dei contenuti dello studio di Compatibilità Idraulica e dello studio di compatibilità geologica, allegati al piano, di specifici indirizzi operativi per gli interventi di trasformazione del territorio programmati, finalizzati a garantire la salvaguardia degli equilibri idrogeologici e per rimuovere le eventuali condizioni di criticità individuate, mediante il coinvolgimento degli Enti e delle Autorità competenti;
- Incentivazione, anche attraverso l'assegnazione di "premi" in capacità edificatoria, degli interventi edilizi, urbanistici ed in generale di trasformazione del territorio ad elevata sostenibilità ambientale, che adottino tecniche di mitigazione idraulica, tecniche costruttive ecocompatibili, modalità di raccolta dei rifiuti differenziata, tecniche di risparmio energetico, sistemi di approvvigionamento di acqua ed energia alternativi ai tradizionali e con minore potere inquinante. A tal fine saranno determinati idonei indicatori per la valutazione dell'indice di compatibilità ambientale degli interventi, nonché i criteri per l'assegnazione delle quote aggiuntive di capacità edificatoria;
- Definizione di ambiti di territorio aperto e agricolo, con riferimento agli adeguamenti introdotti dalla Regione in materia di edilizia rurale e allevamenti;
- Promozione, nel territorio aperto, delle attività economiche che si svolgano in modo compatibile con la conservazione della natura e possano risultare integrative del reddito agricolo (servizi ambientali, ricreativi, ricettivi e per il tempo libero, ecc.);
- Attivazione degli studi per la definizione progettuale delle direttrici preferenziali per l'organizzazione degli spazi a verde, dei servizi delle reti di connessioni ciclopedonali.

La presente variante 2 al PI, come già anticipato, opera nell'ambito di esclusione della procedura VAS, così come previsto dalla dGR n. 1717/2013, in quanto strumento coerente con il PAT e quindi già valutato. .

B. Sistema Insediativo

Il sistema insediativo è caratterizzato dalla presenza del "centro urbano": in cui si concentrano più funzioni aggregative e con capacità di attrazione rispetto ad un intorno di dimensioni variabili, oltre ai sottosistemi o alle articolazioni dei sistemi territoriali all'interno delle quali si attuano operativamente gli obiettivi del PI.

La città storica comprende la parte di costruito di derivazione e valenza storico-culturale, come già disciplinato dalla legge regionale 80/1980 e individuato dall'Atlante Regionale dei Centri Storici.

La città consolidata individua la parte di costruito recente e la parte, già attuata o non, di previsione della strumentazione urbanistica vigente.

La città di trasformazione individua la parte in cui è possibile inserire le nuove aree di espansione di nuova previsione definite anche *aree di riqualificazione e/o trasformazione, all'interno delle quali il PAT ha individuate le linee preferenziali di sviluppo insediativo* e le linee di contenimento dei *limiti fisici della nuova edificazione*.

Con l'entrata in vigore della Legge Regionale 14/2017, sul contenimento del consumo di suolo, il comune di Zenson di Piave ha puntualmente ridefinito gli ambiti di urbanizzazione consolidata, anche sulla base dell'aggiornamento dello stato di fatto, in coerenza con il PAT e con i criteri fissati all'art. 2 "definizioni" comma 1 lettera e) della LR 14/2017.

Per ambiti di urbanizzazione consolidata si intende: l'insieme delle parti del territorio già edificato, comprensivo delle aree libere intercluse o di completamento destinate dallo strumento urbanistico alla trasformazione insediativa, delle dotazioni di aree pubbliche per servizi e attrezzature collettive, delle infrastrutture e delle viabilità già attuate, o in fase di attuazione, nonché le parti del territorio oggetto di un piano urbanistico attuativo approvato e i nuclei insediativi in zona agricola. Tali ambiti di urbanizzazione consolidata non coincidono necessariamente con quelli individuati dal piano di assetto del territorio (PAT) ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera o), della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11.

In coerenza con tale definizione, gli ambiti di tessuto consolidato comprendono, a titolo esemplificativo e con riferimento allo strumento urbanistico comunale vigente, le seguenti zone di piano:

a) la struttura insediativa e residenziale storica comprendente le:

- ZTO A - centro storico di Motta di Livenza, nuclei storici di Lorenzaga e di San Giovanni;
- ZTO A1 - zone di interesse storico e ambientale.

b) la struttura insediativa residenziale, nelle sue componenti costituite dalle:

- ZTO B - zone residenziali consolidate, di integrazione e di ristrutturazione;
- ZTO C - zone residenziali di nuova formazione destinate a nuovi complessi insediativi;

c) a struttura insediativa produttiva comprendente le:

- ZTO D - zone per insediamenti produttivi.

d) la zona agricola comprende il territorio aperto:

- ZTO E - zone destinate alla funzione agricola produttiva;
- ZTO EDr - sottozone residenziali parzialmente edificate in territorio agricolo;
- ZTO Ep – sottozone agricole caratterizzate da un elevato frazionamento fondiario;
- ZTO Es - sottozone agricole di riqualificazione/riconversione.

e) le zone destinate ad attrezzature e ad impianti di interesse pubblico e generale comprende le:

- ZTO Fa – aree per l'istruzione;
- ZTO Fb – aree per attrezzature di interesse comune;
- ZTO Fc - aree a verde pubblico, a parco e attrezzate per il gioco e lo sport;
- ZTO Fd - aree a parcheggio;
- ZTO Fe - aree per attrezzature tecnologiche e per impianti speciali e di interesse pubblico e generale.

Vengono pure individuati nelle tavole di PI:

f) le zone per la viabilità stradale e i principali percorsi ciclopedonali e ambientali;

g) gli edifici e le aree soggetti a vincolo e a rispetto e/o tutela, in relazione a specifiche discipline di legge o di PI (rispetto fluviale e paesaggistico, vincolo monumentale, vincolo cimiteriale, tecnologico, infrastrutturale, e altri);

h) le zone soggette a obbligo di PUA o a PU;

i) le zone assoggettate a perequazione urbanistica;

l) gli Interventi di perequazione urbanistica;

- m) le aree di perequazione urbanistica per la concentrazione dei servizi.
- n) le aree assoggettate ad azioni di riqualificazione urbana, riconversione e trasformazione;
- o) le aree sottoposte ad interventi di miglioramento della qualità urbana, territoriale, ambientale e infrastrutturale;
- p) le aree a parco privato.

Si richiama l'articolo 12 – Disposizioni finali:

1. Sono sempre consentiti sin dall'entrata in vigore della presente legge ed anche successivamente, in deroga ai limiti stabiliti dal provvedimento della Giunta regionale di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a):

- a) gli interventi previsti dallo strumento urbanistico generale ricadenti negli ambiti di urbanizzazione consolidata;
- b) gli interventi di cui agli articoli 5 e 6, con le modalità e secondo le procedure ivi previste;
- c) i lavori e le opere pubbliche o di interesse pubblico;
- d) gli interventi di cui al Capo I della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 55 "Procedure urbanistiche semplificate di sportello unico per le attività produttive e disposizioni in materia urbanistica, di edilizia residenziale pubblica, di mobilità, di noleggio con conducente e di commercio itinerante";
- e) gli interventi di cui all'articolo 44 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, e, comunque, tutti gli interventi connessi all'attività dell'imprenditore agricolo;
- f) l'attività di cava ai sensi della vigente normativa;
- g) gli interventi di cui alla legge regionale 8 luglio 2009, n. 14 "Intervento regionale a sostegno del settore edilizio e per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche", le cui premialità sono da considerarsi alternative e non cumulabili con quelle previste dal presente Capo;
- h) gli interventi attuativi delle previsioni contenute nel piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC), nei piani di area e nei progetti strategici di cui alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11.

C. Sistema Relazionale

Comprende il sistema della mobilità e quello delle infrastrutture, con le reti sia esistenti che di progetto.

- Gerarchizzazione della rete viaria esistente e attribuzione di funzioni specifiche;
- Studio di soluzioni utili ai fini della riqualificazione e della riduzione delle criticità e dei punti di conflitto presenti nei tratti di viabilità che attraversano il centro e i nuclei abitati;
- Studio di soluzioni utili ai fini del miglioramento dell'accessibilità, della mobilità e del sistema della sosta automobilistica, con particolare riguardo alle aree centrali e di maggiore attrazione (zona produttiva, aree di servizio, piazza, mercato settimanale, ecc.) e delle aree di interscambio, con interventi per separare il traffico di attraversamento da quello locale, il traffico commerciale da quello locale e di servizio;
- Valorizzazione della fruizione ciclabile del territorio, potenziamento dei percorsi ciclabili, individuazione di percorsi del tempo libero e della mobilità sostenibile, anche mediante accordi intercomunali e nell'ambito del Parco del Medio corso del Piave.

La presente Variante 2 al PI non prevede alcun incremento significativo di capacità edificatoria e quindi nessuna nuova occupazione di suolo agricolo, ma come riportato nei punti successivi della presente relazione, prevede unicamente modifiche che ricadono all'interno e/o a margine del tessuto consolidato, oltre agli adeguamenti ex art. 7 LR 5/2015 che riducono il carico insediativo.

3. GLI ELABORATI DEL PI

Il PI, come previsto dal comma 5° dell'articolo 17 della LR 11/2004, è formato dai seguenti elaborati:

a) Relazione programmatica, che indica gli obiettivi, le azioni di piano, i tempi, le priorità operative ed il quadro della sostenibilità;

b) Elaborati grafici che contengono le indicazioni progettuali e che nel nostro caso sono così suddivisi:

Tav. 1 - Vincoli e sintesi della zonizzazione - scala 1:10.000

Tav. 2 - Zonizzazione funzionale del territorio - scala 1:5.000;

Tav. 3 - Modalità di intervento - scala 1:2.000;

Tav. 4 - Centri storico e ZTO B/18 - scala 1:1.000;

c) Norme Tecniche Operative (NTO);

d) Repertorio Normativo (Tabelle di verifica del dimensionamento e degli standard, verifica consumo di SAT, Schede Normative e discipline puntuali, UMI, Abaco dei tipi edilizi e Monitoraggio del PI);

e) Prontuario per la Qualità Architettonica e la Mitigazione Ambientale (costituisce lo strumento di supporto alla progettazione e realizzazione degli interventi di riqualificazione, riordino, trasformazione sul territorio per migliorare ed incrementare la qualità urbana e paesaggistica della città e per formare e/o potenziare la Rete ecologica comunale);

f) Registro Elettronico dei Crediti Edilizi (costituisce il documento per la gestione dei crediti edilizi acquisiti da soggetti terzi e da spendersi sul territorio comunale. I crediti edilizi vengono annotati nell'apposito registro digitale, conservato, aggiornato e pubblicato sul sito internet del Comune;

g) Banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente l'aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento, nonché le informazioni contenute negli elaborati del PI medesimo. Viene prodotta dopo l'approvazione del PI.

Il PI è accompagnato dai seguenti elaborati:

h) Valutazione di compatibilità idraulica;

Completano il quadro della documentazione richiamata dal Piano degli Interventi i seguenti elaborati già vigenti alla data di adozione del piano:

l. il Regolamento Edilizio Comunale;

m. il Regolamento comunale di Polizia urbana e rurale;

n. il Piano Comunale di Classificazione Acustica.

Tenuto conto delle modifiche introdotte e descritte nei capitoli successivi, la presente **Variante n.2 al PI** è costituita da:

- **Relazione;**
- **Allegato 1a Estratti cartografici;**
- **Allegato 1b Estratti normativi.**

4. I CONTENUTI DELLA VARIANTE 2 AL PI

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, Il Piano degli Interventi provvede a:

- a) suddividere il territorio comunale in zone territoriali omogenee secondo le modalità stabilite con provvedimento della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 50, comma 1, lettera b) della LR n. 11/2004;
- b) individuare le aree in cui gli interventi sono subordinati alla predisposizione di PUA o di comparti urbanistici e dettare criteri e limiti per la modifica dei perimetri da parte dei PUA;
- c) definire i parametri per la individuazione delle varianti ai PUA di cui all'articolo 20, comma 14 della LR n. 11/2004;
- d) individuare le unità minime di intervento, le destinazioni d'uso e gli indici edilizi;
- e) definire le modalità di intervento sul patrimonio edilizio esistente da salvaguardare;
- f) definire le modalità per l'attuazione degli interventi di trasformazione e di conservazione;
- g) individuare le eventuali trasformazioni da assoggettare ad interventi di valorizzazione;
- h) definire e localizzare le opere e i servizi pubblici e di interesse pubblico nonché quelle relative a reti e servizi di comunicazione, di cui al decreto legislativo n. 259 del 2003 e successive modificazioni, da realizzare o riqualificare;
- i) individuare e disciplinare le attività produttive da confermare in zona impropria e gli eventuali ampliamenti, nonché quelle da trasferire a seguito di apposito convenzionamento anche mediante l'eventuale riconoscimento di crediti edilizi di cui all'articolo 36 e l'utilizzo di eventuali compensazioni di cui all'articolo 37 della LR n. 11/2004;
- j) dettare la specifica disciplina con riferimento ai centri storici, alle fasce di rispetto e alle zone agricole ai sensi degli articoli 40, 41 e 43 della LR n. 11/2004;
- k) dettare la normativa di carattere operativo derivante da leggi regionali di altri settori con particolare riferimento alle attività commerciali, al piano urbano del traffico, al piano urbano dei parcheggi, al piano per l'inquinamento luminoso, al piano per la classificazione acustica e ai piani pluriennali per la mobilità ciclistica.

La presente **Variante 2 al PI** ha come tema principale quello di dare risposte in relazione ad alcune istanze pervenute dai cittadini e dalle aziende locali, oltre a introdurre alcuni adeguamenti richiesti dall'Ufficio Tecnico comunale, come di fatto avvenuti in seguito alla riapertura del dialogo con la cittadinanza in seguito alla approvazione e pubblicazione del Documento Programmatico Preliminare al Piano degli Interventi, come meglio descritte e puntualmente documentate nelle Schede di proposta di modifica, di seguito riportate.

Si tratta quindi di una nuova fase di aggiornamento del PI che la nuova Amministrazione Comunale ha intrapreso e che prevede, assieme all'adeguamento degli elaborati per ovvie motivazioni normative e amministrative, anche una serie di modifiche puntuali derivanti da istanze di Ditte, Aziende e cittadini, che l'Amministrazione Comunale ha ritenuto meritevoli di attenzione e da inserire nel PI.

Questa operazione di manutenzione che viene eseguita periodicamente, è utile e necessaria, nonchè in perfetta sintonia con la LR 14/2017, tenuto conto che si tratta di adeguamenti e di aggiornamenti del PI, all'interno del quadro pianificatorio costituito dal PAT e dai Piani Provinciale e Regionale, all'interno del Piano Operativo, quale "Piano Processo", e la fase di concertazione è, di fatto, sempre aperta.

Le fasi di formazione e l'iter di approvazione

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 18 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, il procedimento di formazione, efficacia e varianti al PI, come successivamente aggiornato e modificato dalla LR 14/2017 e dalla LR 14/2019, prevede:

1. Il sindaco predispose un documento in cui sono evidenziati, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi e lo illustra presso la sede del comune nel corso di un apposito consiglio comunale.
2. Il piano degli interventi è adottato e approvato dal consiglio comunale. L'adozione del piano è preceduta da forme di consultazione, di partecipazione e di concertazione con altri enti pubblici e associazioni economiche e sociali eventualmente interessati.

3. Entro otto giorni dall'adozione, il piano è depositato a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi presso la sede del comune decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni. Dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato nell'albo pretorio del comune e su almeno due quotidiani a diffusione locale; il comune può attuare ogni altra forma di divulgazione ritenuta opportuna.

4. Nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni il consiglio comunale decide sulle stesse ed approva il piano.

5. Copia integrale del piano approvato è trasmessa alla provincia ed è depositata presso la sede del comune per la libera consultazione.

5 bis. Il comune trasmette alla Giunta regionale l'aggiornamento del quadro conoscitivo di cui all'articolo 11 bis dandone atto contestualmente alla pubblicazione nell'albo pretorio; la trasmissione del quadro conoscitivo e del suo aggiornamento è condizione per la pubblicazione del piano.

6. Il piano diventa efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione nell'albo pretorio del comune.

7. Decorsi cinque anni dall'entrata in vigore del piano decadono le previsioni relative alle aree di trasformazione o espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, a nuove infrastrutture e ad aree per servizi per le quali non siano stati approvati i relativi progetti esecutivi, nonché i vincoli preordinati all'esproprio di cui all'articolo 34. In tali ipotesi si applica l'articolo 33 fino ad una nuova disciplina urbanistica delle aree, da adottarsi entro il termine di centottanta giorni dalla decadenza, con le procedure previste dai commi da 2 a 6; decorso inutilmente tale termine, si procede in via sostitutiva ai sensi dell'articolo 30.

7 bis. Per le previsioni relative alle aree di espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, gli aventi titolo possono richiedere al comune la proroga del termine quinquennale. La proroga può essere autorizzata previo versamento di un contributo determinato in misura non superiore all'1 per cento del valore delle aree considerato ai fini dell'applicazione dell'IMU. Detto contributo è corrisposto al comune entro il 31 dicembre di ogni anno successivo alla decorrenza del termine quinquennale ed è destinato ad interventi per la rigenerazione urbana sostenibile e per la demolizione. L'omesso o parziale versamento del contributo nei termini prescritti comporta l'immediata decadenza delle previsioni oggetto di proroga e trova applicazione quanto previsto dal comma 7.

8. Le varianti al piano sono adottate e approvate con le procedure di cui al presente articolo.

9. L'approvazione del piano e delle sue varianti comporta la decadenza dei piani urbanistici attuativi (PUA) vigenti limitatamente alle parti con esso incompatibili espressamente indicate, salvo che i relativi lavori siano oggetto di convenzione urbanistica già sottoscritta ed efficace.

Di seguito sono riportate le Schede delle modifiche contenute nella Variante al PI.

La stessa Scheda riporta una valutazione tecnica relativa alla conformità/compatibilità della modifica introdotta dalla variante, riferita sia ai contenuti urbanistici, sia agli aspetti ambientali, con riferimento al PAT, al Rapporto Ambientale e agli obiettivi del PI.

5. SCHEDE DELLE MODIFICHE

Scheda PROPOSTA n. 01

Data: 22.02.2019 – Prot. n. ----

Presentata da:

Arch. **SALVALAIO Federico** – Piazza Libertà, 8/2 – Musile di Piave (VE)

La richiesta riguarda una modifica da apportare alla Scheda di edificio n. 28, ricadente nel Centro Storico di Zenson di Piave.

PAT: ATO R.1 – tessuto consolidato – centro storico di Zenson di Piave.

PI: Tavola 3 ZTO A UMI 11 – edificio n. 27 con annesso laboratorio – magazzino a confine con il n. 28/4e con il 29.

Oggetto della proposta:

Immobile sito nel centro storico di Zenson di Piave, lungo via Badini.

Edificio facente parte di una schiera edilizia, ricadente all'interno dell'UMI 11.

Si chiede in particolare che la porzione edilizia posta in adiacenza all'edificio principale, con riferimento al n. 28, possa essere recuperata nelle attuali dimensioni, senza quindi riportarla all'altezza di gronda dell'edificio principale.



Parere:

Si prende atto del contenuto dell'istanza, ritenendo la stessa condivisibile in relazione al contesto territoriale e insediativo circostante e che caratterizza questa porzione di tessuto storico.

Si condivide la volontà di mantenere l'attuale altezza garantendo altresì la possibilità di innalzare la linea di gronda in allineamento all'edificio adiacente (n. 27).

La modifica comporta un adeguamento della norma specifica relativa alla UMI 11, edificio 28 solo per la porzione in aderenza, in modo che la stessa possa essere recuperata senza il solo obbligo di innalzamento in altezza.

MODIFICA n. 01 – ACCOGLIBILE

Scheda PROPOSTA n. 02

Data: 26.09.2018 – Prot. n. 4902

Presentata da:

Sig. **CAMPANER Carlo** – via Isola, 15 – Zenson di Piave (TV)

Trattasi di richiesta di Variante Verde.

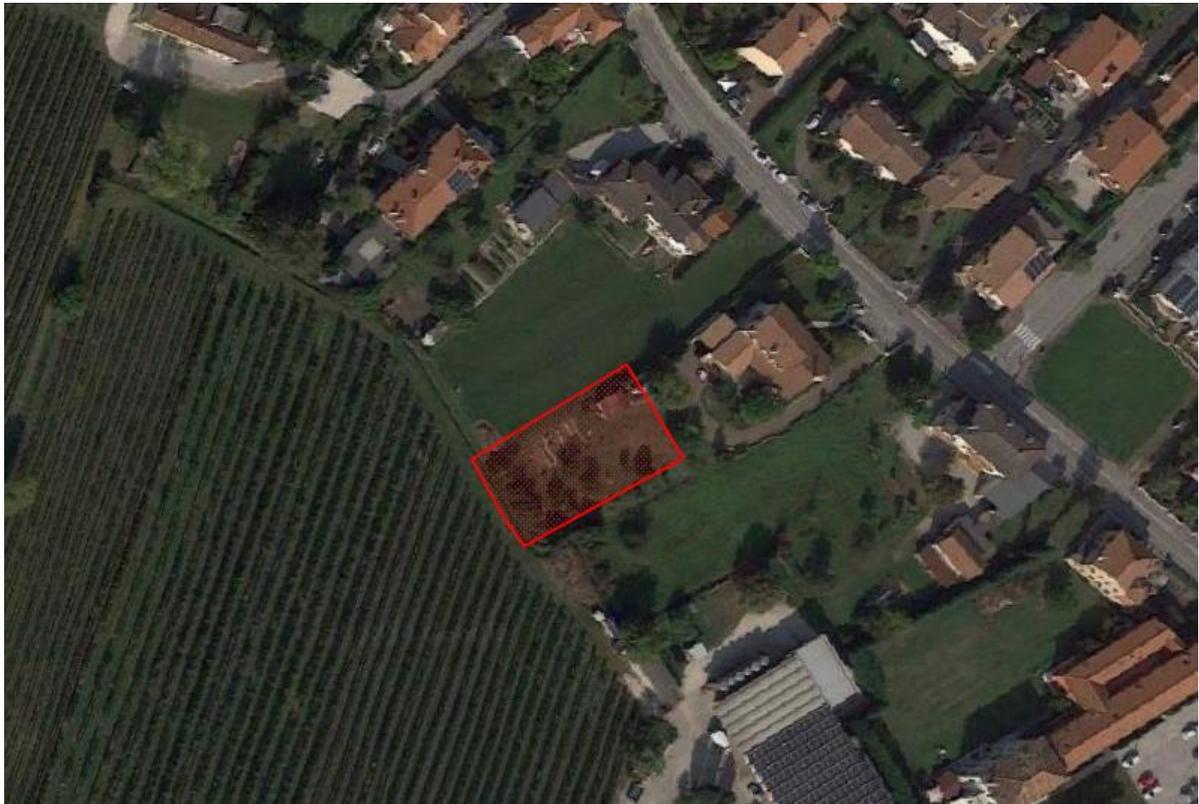
PAT: ATO R.1 – area urbana, tessuto consolidato.

PI: Tavola 3 ZTO B/18 – zona residenziale

Foglio 5, m.n. 97.

Oggetto della proposta:

Si tratta di una richiesta di una Variante Verde al PI, ai sensi e per gli effetti della LR 4/2015, con la quale si chiede lo stralcio di una porzione di area edificabile di tipo B/18, con la restituzione a suolo naturale o seminaturale della stessa, per una superficie di circa mq 1140 e di una corrispondente capacità edificatoria di mq 400 di SNP. Detta area si trova a confine tra il tessuto consolidato e il territorio agricolo.



Parere:

Dal punto di vista tecnico, sia sotto il profilo urbanistico che ambientale, la modifica richiesta al PI è coerente con le vigenti disposizioni in materia di varianti verdi e di limitazione al consumo di suolo, come da art. 7 LR 4/2015.

La modifica comporta l'apposizione del vincolo a parco privato nell'area di proprietà per una superficie di mq 1140 e la riduzione di capacità edificatoria pari a 400 mq di SNP.

MODIFICA n. 02 – ACCOGLIBILE

Scheda PROPOSTA n. 03

Data: 11.06.2019 – Prot. n. 3586

Presentata da:

Sig. **DAVANZO Damiano** – via Triestina, 47/A – Musile di Piave (VE)

La richiesta riguarda l'immobile destinato a pubblico esercizio (pizzeria da Flora) sito in Zenson di Piave in Via IV Novembre, 27

PAT: ATO A.2.2. – area urbana con presenza di rispetti stradali e sottoposta a vincolo PAI, Zona P3.

PI: Tavola 3.5 ZTO D/3 PN 6 - area agricola con presenza di vincoli stradali e area sottoposta a PAI zona 2.

Foglio 5, m.n. 146.

Oggetto della proposta:

Si chiede in particolare che l'immobile destinato a pizzeria e le aree pertinenziali sia classificato quale attività di pubblico esercizio da sottoporre a specifica Scheda Normativa che preveda le opere necessarie e urgenti per consentire all'attività di adeguare soprattutto i servizi di cucina, i servizi igienici e i locali accessori per lo stoccaggio e il deposito dei materiali e per gli impianti tecnologici, oltre al riordino degli spazi scoperti.



Parere:

Si prende atto del contenuto dell'istanza, ritenendo la stessa possa essere considerata positivamente. Mediante uno specifico adeguamento delle NTO (fasce di rispetto stradale) e la predisposizione di una specifica scheda normativa (SN n. 4). A tal fine si propone la riduzione della distanza dalla strada a 5,00 m *"all'interno delle ZTO A e B e in caso di ampliamenti nella misura massima del 20% per esigenze igienico sanitarie di edifici esistenti alla data di approvazione del PAT senza sopravanzamento verso la strada"*.

MODIFICA n. 03 – ACCOGLIBILE

Scheda PROPOSTA n. 04

Data: 23.06.2019 – Prot. n. 00445

Presentata da:

Sig. **ZORZETTO Bruno** – via Enrico Toti, 18 – Zenson di Piave (TV).

Trattasi di richiesta di Variante Verde.

PAT: ATO A.2.2. – nucleo urbano rurale, area in tessuto consolidato.

PI: Tavola 3 ZTO EDr/06.1 – Sottozona residenziale parzialmente edificata in territorio agricolo.
Foglio 11, m.n. 490 e 495.

Oggetto della proposta:

Si tratta di una richiesta di una Variante Verde al PI, ai sensi e per gli effetti della LR 4/2015, con la quale si chiede lo stralcio di una porzione di area edificabile di tipo EDr/06.1, con l'apposizione del vincolo a parco privato, per una superficie di mq 116.24 e di una corrispondente capacità edificatoria di mq 23 di Snp.



Parere:

Dal punto di vista tecnico, sia sotto il profilo urbanistico che ambientale, la modifica richiesta al PI è coerente con le vigenti disposizioni in materia di varianti verdi e di limitazione al consumo di suolo, come da art. 7 LR 4/2015.

La modifica consiste nell'eliminazione di una porzione di area edificabile, attualmente ricadente in Zto EDr/06.1, di circa mq 116,24 con inserimento nella stessa di vincolo a parco privato.

MODIFICA n. 04 – ACCOGLIBILE

Scheda PROPOSTA n. 05

Data: 28.10.2019 – Prot. n. 6699

Presentata da:

IMMOBILIARE MICHELANGELO – via Dosson, 20 - Preganziol

La richiesta riguarda il centro Storico di Zenson, più precisamente il tratto di viabilità tra Umi 04 e Umini 6.2

PAT: ATO A.2.2. – area urbana con presenza di rispetti stradali e sottoposta a vincolo PAI, Zona P3.

PI: Tavola 3.5 ZTO D/3 PN 6 - area agricola con presenza di vincoli stradali e area sottoposta a PAI zona 2.

Foglio 5, m.n. 146.

Oggetto della proposta:

Si chiede che venga eliminato dal Piano degli Interventi il tratto di viabilità tra Umi 04 e Uni 6.2, che non risulta essere a servizio dai fondi sopraccitati.



Parere:

Verificate le previsioni di piano vigenti e valutato lo stato dei luoghi si ritiene condivisibile l'eliminazione della viabilità di progetto e dei relativi accessi carrai. Si ritiene pertanto di aggiornare la cartografia di PI della tav. 4 dei Centri Storici proponendo inoltre l'adeguamento delle aree pertinenziali (parcheggi interni e aree a parco privato) e degli accessi carrai in modo autonomo alle rispettive UMI

MODIFICA n. 05 – ACCOGLIBILE

Scheda PROPOSTA n. 06

Data: ----

Presentata da:

Ufficio Tecnico Comunale

PAT: ATO R.1 – tessuto consolidato centrale – Zona per servizi di maggiore rilevanza.

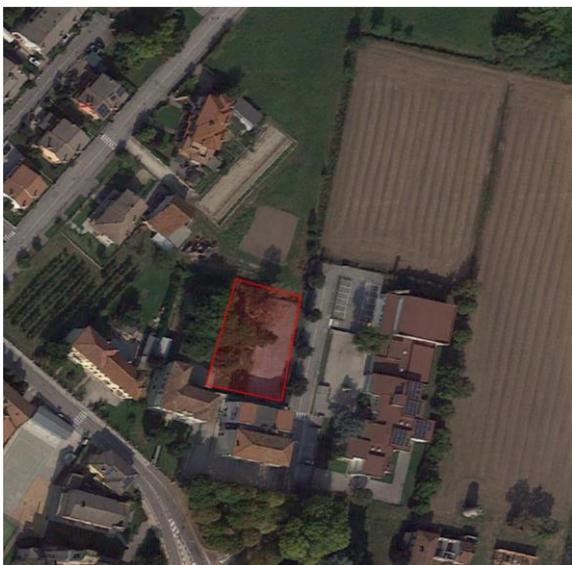
ATO R.2 – Ambito produttivo di Zenson di Piave

PI: Tavola 3 ZTO C/01 sottoposta a obbligo di PUA - Zto Fc/04

Oggetto della proposta:

La modifica 06/a riguarda sostanzialmente la correzione di un errore grafico riguardante parte della ZTO C/01 che si estende anche alla proprietà della Parrocchia destinata parte a verde pertinenziale all'asilo e parte a parcheggio.

La modifica 06/b riguarda la riclassificazione di una porzione di zona Fc/04 in zona industriale finalizzata alla realizzazione di una fascia di parcheggi (Fd) a servizio delle attività produttive esistenti.



Modifica n. 06/a



Modifica n. 06/b

Parere:

Per la modifica 06/a si prende atto della grafia non corretta dando corso alla correzione con l'adeguamento delle tavole di PI e le relative tabelle di dimensionamento. Si propone pertanto di ricomprendere la porzione ovest dell'area all'interno della Zto Fa/01 (asilo parrocchiale) e di individuare la porzione ad est a parcheggio (Fd/14).

Per quanto riguarda la modifica 06/b si procede all'adeguamento cartografico con la riduzione della Zto Fc/04 a favore della nuova Zto Fd/15.

MODIFICA n. 06 – ACCOGLIBILE

Riepilogo sintetico delle modifiche contenute nella variante 2 al PI

Dai valori dimensionali sotto riportati, si tratta quindi di modifiche perfettamente in armonia con gli obiettivi del PAT e del PI.

In generale trattasi di modifiche ricadenti in aree tutte già comprese entro il tessuto consolidato e/o coerenti e conformi con strumento urbanistico generale (PAT).

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE MODIFICHE

Come si vede dai valori dimensionali riportati nella singola scheda di variante e nella seguente tabella riepilogativa, si tratta di modifiche coerenti e conformi con i contenuti del vigente PAT.

Le aree interessate dalla Variante sono state attentamente esaminate e valutate, sia in relazione alla loro localizzazione territoriale e urbanistica, sia in merito alle possibili ripercussioni sotto il profilo ambientale e paesaggistico. In particolare è stata esaminata la conformità con la LR 14/2017 “DISPOSIZIONI PER IL CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO E MODIFICHE DELLA LEGGE REGIONALE 23 APRILE 2004, N. 11”.

Tabella riepilogativa delle modifiche oggetto di Variante n.2 al PI				
n.	Superficie terr/fond mq	SNP - Sc mq	Descrizione	Verifica di conformità con la LR 14/2017
1	-	-	Ditta Salvalaio Federico Si tratta di un semplice emendamento alla scheda della UMI 11 del Centro Storico di Zenson di Piave con riferimento all'edificio annesso al n. 28. La proposta è di consentire il recupero della porzione edilizia nelle dimensioni attuali.	SI - modifica ammessa ai sensi dell'art. 12 comma 1 lettera a) <i>(interventi previsti dallo strumento urbanistico ricadenti negli ambiti di urbanizzazione consolidata)</i>
2	- 1.143	- 400	Ditta Campaner Carlo Si tratta di una “ <i>variante verde</i> ” con riduzione di capacità edificatoria di una porzione di Zto B/18.	SI – non comporta consumo di suolo come definito all'art. 2 comma 1 lettera c)
3		+45	Ditta Davanzo Damiano Riguarda una disciplina puntuale, mediante apposita Scheda normativa, di una attività di ristorazione che prevede un modesto ampliamento da destinare esclusivamente a funzioni tecnologiche e per riqualificare l'immobile.	SI - modifica ammessa ai sensi dell'art. 12 comma 1 lettera a) <i>(interventi previsti dallo strumento urbanistico ricadenti negli ambiti di urbanizzazione consolidata)</i>
4	- 116	-23	Ditta Zorzetto Bruno Si tratta di una “ <i>variante verde</i> ” con riduzione di capacità edificatoria di una porzione di Zto EDr/06.	SI – non comporta consumo di suolo come definito all'art. 2 comma 1 lettera c)

5	-	-	Ditta Immobiliare Michelangelo Riguarda l'eliminazione dal PI del tratto di viabilità di progetto tra Umi 04 e Uni 6.2 nel Centro Storico del Comune	SI - modifica ammessa ai sensi dell'art. 12 comma 1 lettera a) <i>(interventi previsti dallo strumento urbanistico ricadenti negli ambiti di urbanizzazione consolidata)</i>
6	-	-	Ufficio Tecnico Comunale Adeguamenti cartografici per: - ripristino di previsioni previgenti; - articolazione zone F.	SI - modifica ammessa ai sensi dell'art. 12 comma 1 lettera a) <i>(interventi previsti dallo strumento urbanistico ricadenti negli ambiti di urbanizzazione consolidata)</i>
tot	-1.259 mq	-378 mq		

Dal punto di vista del dimensionamento residenziale, il bilancio delle modifiche oggetto di Variante comporta una riduzione di circa 378 mq di SNP.

Dato che l'edificabilità prevista per la modifica 3 è da considerarsi "una tantum", a livello urbanistico la Variante in oggetto prevede una **riduzione di 423 mq di SNP** della capacità edificatoria prevista dal PI in quanto non sono state aumentate le carature e i parametri edificatori della specifica zona B.

In riferimento alle previsioni del PAT le modifiche introdotte dalla presente Variante NON prevedono un l'utilizzo della capacità insediativa prevista.

L'effettivo consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017 è pari a **0 mq**.

La variante n.2 al PI, può quindi seguire le procedure di adozione, approvazione ed efficacia, previste dall'articolo 18 della LR 11/2004.

6. VERIFICA DI COMPATIBILITA' IDROGEOLOGICA

VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' IDRAULICA

Si richiama la Valutazione di Compatibilità Idraulica (VCI) redatta in occasione del PAT e del PI che hanno interessato il territorio comunale di Zenson di Piave.

Si richiama l'Asseverazione di Compatibilità Idraulica allegata alla presente Variante n.2 al PI.

* * *